Sabato 9 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 137
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 73

Inserzioni: si ricevono presso L'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Nelle valli del medio Isonzo e dell'Idria

Molto opportunamente a sede del Convegno della *Pro Montibus* fu scelta quest'anno, la cittadina d'Idria, situata in uno dei più remoti angoli della nuova Provincia del Friuli, a pochi chilometri dal confine colla Jugoslavia. La sua valle, percorsa dal fiume omonimo, ha notevole importanza geologica e geografica e segna presso a poco il limite fra le Alpi Giulie superiori e le inferiori: quelle, continuazione della zona calcareo-dolomitica veneto-friulana, in cui troneggiano cime fra le più elevate delle Alpi orientali, quale il Tricorno (2864 m.), la cui altezza non è raggiunta ad est del passo di Toblak; queste a caratteri prevalentemente prealpini, degradanti verso mezzogiorno con una serie di scaglioni sui quali grandemente sviluppati sono i fenomeni carsici, alcuni dei quali costituiscono vere meraviglie naturali che scienziati e touristi accorrono a visitare in sempre maggior numero.

Cenni sulla valle dell'Isonzo

Alla valle d'Idria si accede dalla parte più meridionale della conca di Caporetto Tolmino, elaborata dall'antico ghiacciaio del medio Isonzo che i colli Beceniza (509 m.) e Sencki Vrh (588 m.) dividevano in due rami; dei quali il più occidentale scendeva per Volzana, Cighino (Ciginj) fino a Selo; l'orientale seguiva la valle principale, percorsa dal fiume, arrestandosi circa mezzo km. più giù di S. Lucia, presso Kosmarice, all'altezza di m. 220. Le morene accumulate alla loro fronte, di cui parecchi cordoni sono ben conservati in vicinanza di Selo, ostruendo la valle, vi generarono un lago posglaciale, ora scomparso, lungo 16 km., profondo 50 m., collo specchio delle acque a 200 m. sul livello del mare. La morfologia della valle, ricca di terrazzi di varia origine, quali d'erosioni, quali lacustri, e perciò oltremodo interessante. Un ramo del ghiacciaio si spingeva su per la valle secondaria dell'Idria (Idriza) insinuandovi delle morene, tuttora esistenti, fin nei pressi di Stopenico (Stopnik), mentre la valle stessa, nella sua parte superiore, aveva un proprio ghiacciaio. Dopo le ricerche del Kosmat, del Penck e del Brückner sull'argomento, comparvero quelle più recenti del Winkler che però, per il momento, non ho potuto avere nelle mani.

Per gli studiosi di paletnologia nella valle del medio Isonzo è di grande interesse la necropoli paleo-veneta di S. Lucia, alla confluenza dell'Idria, dalla quale il Marchesetti esumò ingente copia di materiale preistorico che si conserva nel Museo civico di Trieste, appartenente al secondo e terzo periodo dell'età protoferrea, tra il VII e il VI secolo av. Cr. e analogo ai trovamenti fatti nelle necropoli coeve di Caporetto, S. Pietro al Natisone e Darnaracco di Cividale.

La valle dell'Idria

La valle dell'Idria, angusta e tortuosa, gira intorno all'altipiano di Ternova, costituito di calcari giurassici e cretacei, per molti rispetti somiglianti al Cansiglio, al pari d'esso fortemente carsizzato e non meno fittamente boscato e sul quale, notizia interessante per i farestali — come già avvertì Giovanni Marinelli — è la lotta fra le conifere e il faggio: senonchè, mentre sul Cansiglio la lotta si risolve a favore del faggio, nel bosco di Ternova prevale ormai la conifera e specialmente l'abete.

La valle è scarsamente abitata e i villaggi sono non sul fondo di essa, ma sui declivi dei monti e sugli altipiani sovrastanti. Il centro principale è Idria, 42 km. più là di Tolmino, alla confluenza del fiume omonimo col torrente Nicova, dentro una piccola conca che alla fine del secolo XV era ancora un luogo selvaggio, coperto di fitta boscaglia, con qualche rara abitazione di carbonai.

Idria, la quale conta circa 6000 abitanti, deve la sua esistenza alle miniere di mercurio che, secondo il Valvasor, vi furono scoperte casualmente nel 1492 da un contadino, fabbricante di botti. Il primo a parlarne da noi, assicura il Grion, fu Virgilio Formentini da Cividale. E da alcuni documenti inediti che ho potuto esaminare in questi giorni, si rileva che cividalesi o friulani furono i primi che ne iniziarono lo sfruttamento.

Documenti inediti sulle miniere

Infatti (Pergamene di S. Maria in Valle) già il 27 maggio del 1496 troviamo cenno dei pozzi detti di S. Caterina, S. Lucia, S. Agazio, Formica e S. Giacomo, di cui una quarta parte, insieme a 16 *torne* d'argento colato posto nei *cordovani* e a due case, fu venduta dal nob. Antonio q. Enrico da Spilimbergo a ser Francesco Miuttino da Cividale per 900 ducati d'oro; il 3 novembre dello stesso anno (Pergamene Pirona in «Bibl. com. di Udine») il nob. Enrico Formentini comperava per 300 ducati d'oro alcuni siti «in foraminibus Vallis «idriae» da ser Giacomo q. Luigi di Crema (famiglia cividalese) e Alessandro de Miuttino di Cividale, aggregandosi come socio il nipote Utussio Formentini; e il 18 gennaio 1497 (Manoscr. già Portis in «Bibl. com. di Udine») il nob. Enrico q. Utissio Formentini dichiarava di dover 200 ducati d'oro ad Alessandro de Miuttino che gli aveva ceduto la sua parte «minerarium argenti vivi» dei predetti pozzi e di quelli di S. Giorgio e Forgiobin «et in loco vocato Compagnia».

Che già in quel primo tempo le miniere avessero assunto una certa importanza, lo si ricava da una ducale, pure inedita, del 12 febbraio 1499 (Arch. di Stato in Venezia: «Atti dei Luogoten. della Patria del Friuli») in cui è ricordata la parte del 26 settembre 1498 del Consiglio dei Dieci che «è finito il termine dell'esenzione dei dazi dell'argento vivo di Idria di ducati 3 al 1000 e di ducati 4 per cinabro, oltre la decima». Senonchè Idria e con essa le miniere nel 1509 caddero in potere degli Imperiali per diventare in seguito, nel 1580, proprietà erariale, rimanendo quindi tali fino ai nostri giorni, tranne brevi intervalli di tempo del periodo napoleonico, durante i quali furono in mano ai Francesi.

Le miniere d'Idria sono le più importanti d'Europa dopo quelle di Almaden (Spagna). Il mercurio vi si trova in piccola parte sotto forma di metallo nativo che cola a gocce; in assai maggior quantità sotto forma di cinabro che impregna calcari e scisti bituminosi della formazione del trias. Secondo Brezigar nel 1913 si estrassero 1.306.000 quintali di minerale che diedero 8.200 quintali di metallo puro, del valore di 3 milioni 878 mila corone. Nella miniera lavorano 1200 operai: parlano l'idioma sloveno, sebbene molti portino cognomi di origine tedesca per essere discendenti da antichi immigrati della Carinzia, dal Tirolo e sopratutto dal Salisburghese. Il Novak (*Oester ungar Mon. i. Wort u. Bild*) ce li presenta come fisicamente robusti e molto intelligenti, soggiungendo che la lunga abitudine ha sviluppato in essi una spiccata attitudine ai lavori minerari ai quali, malgrado siano faticosi e pericolosi e nocivi alla salute, attendono con passione, tantochè difficilmente si adatterebbero al altre occupazioni.

Nei secoli XVI e XVII si stabilirono in Idria parecchie famiglie, provenienti dai Monti metalliferi ceco-sassoni, che vi importarono l'industria dei merletti, alla quale attendono specialmente le donne e per cui fu istituita una scuola speciale. Tale industria negli ultimi decenni era diventata notevole fonte di reddito, tanto che già nel 1889, secondo informa l'Inglic (*Logarska okrajno glavarstvo*, Longativo, 1889) dava un utile annuo di 80.000 fiorini.

Relazione tra Idria e il Friuli

Come Tolmino, anche Idria fu già dipendente da Cividale; ma nel 1509 venne occupata dall'Austria a cui restò definitivamente in seguito al trattato di Noyon (1516) e alla pace di Vormazia (1521). Ecclesiasticamente, però, rimase ancora soggetta al Patriarcato aquileiese: quando questo venne soppresso da Benedetto XIV nel 1751, fu aggregata prima all'arcivescovado di Gorizia, poscia, nel 1817, al vescovado di Lubiana.

Idria, idrograficamente è nel bacino dell'Isonzo, quindi appartiene alla regione friulana, alla quale era logico dovesse essere restituita il giorno che la medesima venne ricomposta nella sua unità storica, geografica, amministrativa. E l'Italia e il Friuli saranno certamente prodighi delle più affettuose cure a questa loro lontana figliola, non tanto per la sua particolare importanza economica, quanto per la posizione che occupa agli estremi confini del Regno sopra una strada, per cui la nostra regione probabilmente fin dai tempi più remoti — ne farebbero fede i trovamenti archeologici — comunicò col bacino carbonifero dove fu la romana Emona, Lubiana d'oggi, e per cui sembra i barbari siano penetrati più volte in Italia. Perciò va data lode al Governo attuale che con criterio politico volle erigere la simpatica cittadina all'onore di capoluogo di sotto prefettura; come fanno opera utile e patriottica quanti, sull'esempio della «Pro Montibus», si adoperano comunque per stringere più intime relazioni culturali ed economiche fra questa gemma periferica del nuovo Friuli e la sua odierna metropoli amministrativa.

F. Musoni.

Il pagamento dei danni causati con i lavori della Precenicco-Gemona

Il Comitato esecutivo per la Ferrovia Precenicco-Rivignano-Codroipo-S. Daniele-Buia-Gemona, ha trattato ampiamente, in una seduta a Udine l'altro ieri, la questione del pagamento dei danni causati durante i rilievi e tracciamenti eseguiti per la detta linea.

Tutti i danneggiati devono affrettarsi a trasmettere denuncia scritta (in carta semplice), con la specificazione dei danni sofferti e loro ammontare, ai Delegati Comunali qui sotto indicati, che non mancheranno di curare la sollecita liquidazione e pagamento dei danni stessi.

Dott. cav. Palese, Gemona, cav. geom. Umberto Barnaba, Buia; cav. Enrico Martina, Maiano; Notaio dottor Menini, Rodeano; cav. geom. Arnaldo Corradini, S. Daniele; Virginio Mattiussi, sindaco di Coseano, Nobile Lodovico de Rosmini, Flaibano; Pasqualini Riccardo, Sedegliano; Lotti Roberto, Codroipo; co. Cesare di Colloredo Mels, Rivolto; Agostino Dorigo, Varmo; cav. geom. Domenico Anzil, Rivignano; Piccottini Aristide, Teor; sig. Pennati, Precenicco.

Cronaca Provinciale

Le disposizioni per la caccia

La Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, ha approvato i termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1923-1924.

Per i Comuni della Provincia di Udine:

Caccia col fucile alle quaglie, agli uccelli acquatici e palustri e agli uccelletti, apertura 15 agosto. — Caccia col fucile ai quadrupedi ed altre specie di selvaggina, apertura 1. settembre. — Chiusura generale della caccia col fucile 31 dicembre, esclusa la caccia agli uccelli palustri ed acquatici ed alla beccaccia che avrà termine il 15 aprile 1924.

La caccia colla spingarda è permessa solo dal 15 ottobre al 31 dicembre.

La caccia al camoscio è permessa dal 15 agosto al 31 ottobre.

L'uccellagione con reti, panie, panioni, lacci, è permessa dal 15 agosto al 15 dicembre.

Sono proibiti:

a) L'esercizio della caccia ai quadrupedi nelle zone di pianura coi segugi, veltri ed altri cani da corsa (mediante fucile o senza), nei mesi d'agosto, settembre e ottobre. (Tale caccia, resta permessa quindi solo in novembre e dicembre).

b) L'esercizio della caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè l'esercizio della caccia in aspetto coi battitori nei campi di granoturco.

c) L'asporto e la manomissione o vendita di nidi e covate.

d) Il detenere e il commerciare della cacciagione destinata al consumo dopo l'ottavo giorno da quello di chiusura. E' permessa, durante il periodo di chiusura della caccia, la vendita di cacciagione conservata nei frigoriferi, purchè fatta direttamente al consumatore negli stabilimenti medesimi. La selvaggina presa nelle località dove è permesso l'esercizio della caccia non può essere trasportata in altre località del Regno, se non accompagnata da certificato attestante la provenienza e la legittimità della cattura, rilasciato dall'Autorità politica del luogo di uccisione. Il certificato è valido per giustificare la legittimità del possesso fino a tutto il decimo giorno oltre i 100 km.

e) Il tiro a volo a quei selvatici pei quali in Provincia ci sia il divieto di caccia, eccezione fatta per il tiro al piccione;

f) L'uso di lacci tesi a terra, delle trappole, gabbiuzze, archetti e della rete denominata diluvio.

g) L'esercizio della caccia e della uccellagione con qualsiasi mezzo, quando il suolo sia coperto di neve.

h) L'esercizio della caccia e della uccellagione notturna.

i) La caccia col fucile agli uccelli di rapina ed animali nocivi durante il periodo e nei luoghi di divieto di caccia. Tale caccia sarà perciò permessa soltanto colle trappole.

l) L'esercizio della caccia al capriolo, ai colombi viaggiatori e l'esercizio della caccia ed uccellagione con qualsiasi mezzo alle rondini, rondoni e balestrucci.

***

Per i Comuni della ex Provincia di Gorizia la reale Commissione adottò le seguenti modificazioni ai termini di riserva per la selvaggina a pelo: «Sono proibite le caccie: al camoscio maschio e femmine, dal 1. gennaio al 1 luglio; al capriolo maschio, dal 1. ottobre al 31 maggio — al capriolo femmine, fino al 31 dicembre 1925 — alla lepre, dal 1. gennaio al 15 settembre ».

Gli altri periodi di riserva rimangono immutati.

Un nuovo malanno dell'Agricoltura

Da Basigliapenta e paesi limitrofi è segnalata la comparsa di un numero stragrande di piccoli insetti saltatori, simili a cavallette, che danneggiano fortemente i medicai Sono tanto numerosi, da coprire il suolo e man mano che avanzano distruggono tutte le parti verdi delle piante.

Si sono recati ieri sopraluogo i professori Marchettano e Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura e hanno dato le prime disposizioni perchè sia intrapresa la lotta contro il nuovo malanno: irrorazioni di sostanze atte a distruggerli.

PORDENONE

Ladro condannato

Nadalin Osvaldo di Giuseppe da Cordovado di anni 52, cementista, è imputato di avere in Cordovado, nella notte dal 15 al 16 aprile 1923, mediante scalata di una finestra, rubato in danno di De Paoli Raimondo circa 30 chilogrammi di lardo e salame, nonchè in danno di Bianchini Maria tre sacchi di granoturco e circa 30 chilogrammi di avena; fu condannato ad un anno e mesi 2 di reclusione.

FAGAGNA

Bandiera alle Scuole

Anche le scuole del nostro Comune ricevettero domenica scorsa il sacro simbolo della Patria.

Un apposito Comitato, composto degli insegnanti e delle Autorità e, per opera specialmente delle signorine Sostero Giuseppina, Martinelli Olga, Miorini Anita e del sig. Del Terra Renato, aveva provveduto con lodevole iniziativa alla raccolta di offerte per l'acquisto di una bandiera di seta destinata a rappresentare la scuola del capoluogo nelle eventuali occasioni; mentre il municipio si era offerto di donare a ciascuna classe una bandiera piccola di lana adatta a rimanere, quotidiano ricordo, nelle aule.

Grazie all'opera veramente encomiabile svolta dal Comitato sopra citato e grazie al vivo interessamento di tutti gli insegnanti, il serico vessillo potè risplendere, domenica scorsa, sventolato al sole di questa novella primavera di resurrezione della Patria.

Altri Comitati costituitisi nelle frazioni e presieduti dagli insegnanti, avevano fatto a gara per imitare l'iniziativa presa nel capoluogo; e mediante l'interessamento di tutti e l'esemplare affiatamento degli insegnanti del Comune, domenica, si videro sventolare i vessilli delle tre scuole, in mezzo alle quindici bandiere offerte dal municipio alle quindici classi.

Alle ore 16, sulla pittoresca piazza del mercato giunsero e si disposero in quadrato dinanzi il palco, le autorità, le tre scuole di Madrisio-Battaglia, Ciconicco-Villalta, Fagagna capoluogo, mentre la distinta Banda di Madrisio, sapientemente diretta dal M.o Agostino Borgna, suonava inni e marcie.

La cerimonia cominciò con la benedizione delle bandiere dopo di che il cappellano Domenico Gargati pronunciò, rivolto ai bambini, un appropriatissimo discorso, salutato alla fine da molti applausi. Il bravo cappellano fu complimentato.

Le bandiere furono consegnate agli alfieri scelti fra gli scolari orfani di guerra e portanti sul petto le decorazioni paterne.

Parlarono, dopo il sindaco, sig. Adolfo Baschiera, il quale aveva incoraggiato largamente e appoggiato gli insegnanti nelle loro iniziative: il direttore didattico Armando Biasioli, l'alunno della terza classe Corrado Cinello, preparato dal M.o Del Terra Renato, a nome di tutti gli alunni. Tutti furono applauditi. Le parole dell'allievo, di ringraziamento, di entusiasmo, di fede, di disciplina, di amore, commossero vivamente.

Negli intervalli la musica di Madrisio suonò marcie militari e inni patriottici, e le scolaresche cantarono molto bene «La canzone della bandiera», «La canzone del Piave» ed altri inni patriottici

Dobbiamo mandare un pubblico elogio agli istruttori dei cori delle tre scuole: sig.na Rosa Del Terra, M.o Bevilacqua Pietro decorato di medaglia di argento al valor militare.

Dopo il discorso pronunciato dal fanciullo Cinello, le scolaresche sfilarono al suono dell'Inno «Giovinezza», salutando nel passare davanti alle bandiere. Così, dopo, sfilarono i Combattenti, inquadrati dietro il loro vessillo, portato dal mutilato Saro Italico; e infine il manipolo della Milizia Nazionale, al comando del capo manipolo Spizzo.

Finito lo sfilamento, si ricostituì il corteo che, attraversando le principali strade del paese, accompagnò le scuole delle frazioni che ritornarono alle loro sedi.

Di ritorno, sulla piazza del Municipio il corteo si sciolse.

Fra gli intervenuti notammo: il sindaco Baschera, la Giunta e il Consiglio comunale al completo, il direttore didattico Biasioli e gli insegnanti tutti, cav. Attilio Pecile e signora, geom. Masizzo Giuseppe, rag. Masizzo, geom. Grosso, geom. Burelli, d.r Piva, dott. Burelli, avv. Gomirato, parroco di Madrisio, cappellano Domenico Gargati di Fagagna, brigadiere dei carabinieri, rappresentanze Sezione combattenti con bandiera e sezione fascista, un manipolo della Milizia Nazionale, Cooperative di lavoro e di consumo, Latteria, Circolo di lettura, Asilo Infantile, sig.na Noemi Nigris, altre gentili signore e signorine del paese.

Faceva da madrina la signora Anita Miorini.

Lodevole il pensiero di devozione che il popolo di Madrisio e Battaglia volle mandare in quel giorno ai caduti, facendo intervenire alla festa e mettendo ai posti d'onore una rappresentanza di madri e vedove di guerra.

Devastatore di nidi

I carabinieri della locale Stazione hanno denunciato certo Aleardo Burelli perchè aveva distrutti quindici uova di quaglia, contravvenendo alle disposizioni protettrici degli uccelli.

CODROIPO

Per l'Asilo di Biauzzo

hanno offerto: la Banca Cattolica lire 100; N. N. (II offerta) 200. Siano grazie agli oblatori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni amministrative di domani

Domani seguiranno le elezioni amministrative nel nostro Comune, con la seguente ed unica lista di candidati, approvata dal Fascio:

1. Brombin cav. Antonio di Giulio, agente di campagna. — 2. Cargnelli dott. Guido di Pietro, professionista — 3. Cristofoli Girolamo fu Giovanni, meccanico — 4. Fabricio dottor Antonio fu Giovanni, notaio — 5. Fancello geometra Enrico fu Pietro, professionista — 6. Fumei Ernesto fu Teodoro, commerciante — 7. Lovadina Emilio fu Gio Batta, commerciante — 8. Mainardi dottor Aldo fu Piero, farmacista — 9. Nigris ing. Giacomo fu Giovanni, professionista — 10. Pascatti rag. Andrea di Antonio, agricoltore — 11. Tullio dottor Francesco fu Vito, agricoltore — 12. Vianello dottor Domenico di Antonio, professionista — 13 Vianello Nello fu Antonio, impiegato — 14. Busatto Giulio fu Matteo, impiegato (per la frazione di Rosa) — 15. Ballico Antonio (per la frazione di Savorgnano) — 16. Polo Simone fu Vito (per la frazione di Savorgnano). — 17. Renzi Giuseppe fu Filippo (per la frazione di Savorgnano). — 18. Fancello Mariano fu Bernardo (per la frazione di Prodolone) — 19. Mazzolo Antonio di Luigi (per la frazione di Prodolone). — 20. Rigoli Giuseppe di Pietro (per la frazione di Prodolone). — 21. Gasparotto Giovanni di Angelo (per la frazione di Gleris) — 22. Nonis Antonio di Giovanni (per la frazione di Braida) — 23. Marcon Daniele di Vincenzo (per la frazione di Casabianca) — 24. Botos Giuseppe fu Giuseppe (per la frazione di Madonna di Rosa).

***

In merito a queste elezioni, la Giunta Esecutiva del Partito Popolare ha votato un ordine del giorno nel quale, premesso che:

« eseguite sul luogo dirette indagini a mezzo di un suo delegato, e constatato che la preparazione per le elezioni comunali di San Vito al Tagliamento si svolge in condizioni tali da privare gli elettori di ogni seria garanzia di libera manifestazione della propria volontà sia pure nella forma di sola astensione dal voto;

« mentre segnala all'autorità tale condizione di cose, nella speranza che almeno per l'avvenire sarà provveduto alle dovute garanzie di libertà e sincerità elettorale;

« dichiara che delle elezioni comunali di S Vito al Tagliamento il partito popolare deve disinteressarsi, ritenendo che la situazione locale non consenta alcuna manifestazione di Partito ».

Il «Friuli», nel commento che fa seguire a questo ordine del giorno, scrive fra l'altro (e lo riproduciamo a solo titolo di cronaca):

« Noi denunciamo all'opinione pubblica, che a San Vito al Tagliamento la locale sezione del Fascio ha fatto formale divieto ai dirigenti locali degli altri partiti e, naturalmente, in prima linea al Partito Popolare, di presentare una propria lista, sia pure di minoranza, e di svolgere quella propaganda che a tutti i partiti è consentita dalle leggi, con lo specioso pretesto che il Fascio di S. Vito deve avere una votazione plebiscitaria.

« Denunciamo ancora le numerose intimidazioni e le velate minaccie fatte agli avversari, a tutti gli elettori non fascisti, che osassero astenersi dal portare il loro voto all'urna fascista. Di queste minaccie, ripetute nei vari comizi e riportate da qualche giornale udinese, a S. Vito ne han tutti piene le orecchie.

« E bastassero le sole minaccie. Il fascio sanvitese, deciso di avere nel voto di domani la totalità più uno, per poter gridare poi in gloria il voto plebiscitario e farlo risuonare ai quattro venti dai giornali amici, per la consolazione di coloro che ci crederanno alla volontà liberamente espressa da tutti gli elettori di S. Vito, è assolutamente risoluto a svolgere presso tutti gli elttori (popolari, socialisti, ecc. compresi) « un'azione molto energica perchè nessuno diserti le urne ».

SACILE

Le smanie di un ubbriaco

(8) Ieri alle 17, certo Gio. Maria Chiaradia fu Pietro di anni 43, di Caneva, entrò nell'osteria «Al Cavallino», e, dopo aver bevuto una bottiglia di birra, la impugnò avventandosi contro la figlia dell'ostessa, signorina Luigia Citron, che stava al banco. Fortunatamente ella schivò il colpo e allora il Chiaradia, passato dietro il banco, le assestò uno schiaffo. Intervenne il fratello della signorina di nome Vincenzo, che restituì al Chiaradia lo schiaffo, mentre questi stava sul marciapiede. Lo stesso Chiaradia cadde sull'acciottolato producendosi delle lesioni al viso, per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere.

Il Mercato

ha segnato i seguenti prezzi: Vitelli da macello da L. 6 a 0.50 — Buoi da macello da L. 10 a 10.50 — Vacche da macello da lire 9 a 9.50 — Fagiuoli da L. 2 a 2.50 il kg. — Uova a L. 0.35.

PASIAN SCHIAVONESCO

Nomina

(8) Il Consiglio Comunale ha nominato alla carica di segretario il sig. Antonio Pessa, attualmente segretario ad Arzene Grande (Padova).

TOLMINO

Il suicidio di un alpino

Il soldato Francesco Terpin, di anni 21, appartenente al Battaglione Vicenza qui di stanza trovandosi a fare di sentinella al deposito munizioni del bacino di Modrea, si suicidò sparandosi un colpo di fucile in bocca.

Per poter compiere i suoi tristi propositi il Perpin applicò al grilletto un filo di ferro, attaccandolo al piede destro, con cui esercitò la pressione necessaria a far partire il colpo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

GLI ASSASSINI DI S. OSVALDO vedono respinto Il ricorso in Cassazione

E' ancor vivo il ricordo nei cittadini dell'efferato delitto commesso nel settembre 1920 ai casali di S. Osvaldo, ove il merciaio Francesco Tuzzi, veniva ucciso e rapinato di poche centinaia di lire e del carro e cavallo, col quale ritornava a casa poco dopo la mezzanotte.

Gli assassini Francesco Lirussi, Mauro Giacomo e Guido De Odorico furono condannati dalla Corte d'Assise: il primo all'ergastolo; gli altri due a 30 anni di reclusione ciascuno.

Essi ricorsero alla Corte di Cassazione la quale in questi giorni ha respinto il ricorso. Ora saranno tradotti agli stabilimenti di pena, rispettivamente a ciascuno assegnati.

TRIBUNALE PENALE

I FURTI DURANTE L'INVASIONE. — Paolo Mazzanti di anni 26 di Caderato sul Reno è uno dei vari soldati che, sfuggendo alla prigionia nemica, peregrinarono nelle terre invase durante il tristo periodo della dominazione nemica.

Avvenuta la liberazione egli fu, in un primo tempo, denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di essere penetrato nella casa della profuga ved. Rigo, e di avere ucciso una donna che faceva da custode, per impossessarsi di quanto era stato abbandonato all'atto della fuga. Il Mazzanti, in corso d'istruttoria, fu prosciolto da questa gravissima accusa. Presso il Tribunale di Udine, però, egli fu ora giudicato in contumacia sotto l'imputazione di furto, e condannato ad anni 4 di reclusione.

UN PAIO DI PANTALONI. — Lodovico Presazzi fu Giovanni di Sondrio, è imputato di aver rubato un paio di pantaloni a tale Giuseppe Bruno. E' negativo, ma si busca mesi sei di carcere.

LA VENDETTA D'UN LICENZIATO. — Luigi Meneghel di Angelo di anni 24 di Monastier di Treviso, domiciliato a San Giorgio di Nogaro, deve rispondere del furto di una bicicletta del valore di lire 500, di un ombrello, due paia di scarpe, piccole quantità di zucchero, sardine, sapone ed altre cose, in danno del dott. Antonio Chiesi.

Il Meneghel nega di aver rubato i generi alimentari; per il resto si giustifica, asserendo che fu una sua... vendetta, poichè era stato licenziato dal dott. Chiesi. Afferma che la roba fu poi restituita. Cionostante è condannato a mesi 3, col condono.

UNA EX GUARDIA REGIA. — Beniamino Giglio fu Vincenzo di anni 22 di Aversa, già regia guardia, avendo un giorno soccorso in una via di Udine il sig. Corrado Tarussio che era stato colpito d'amalore, è imputato di avere sottratto al medesimo un portafoglio contenente lire 2150.

Il Giglio dice che quando soccorse il Tarussio, egli lo perquisì, e, essendo sopraggiunta la carrozza, si pose in tasca tutte le carte, perchè non andassero smarrite. Poi, accompagnato a casa il sofferente, gli restituì le carte; solo più tardi si accorse che gli era rimasta in tasca una busta contenente denari, ch'egli aveva intenzione di restituire. Nel frattempo fu chiamato dai superiori... e la restituzione è rimasta un pio desiderio.

Il Tribunale lo condanna ad anni 1 e mesi 3 di reclusione, col condono di mesi sei.

UCCEL DI BOSCO. — Domenico Zanco fu Nicolò d'anni 23 di Latisana, è condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione (3 mesi condonati), perchè ritenuto colpevole di un furto di lire 170 in denari, di preziosi del valore di lire 400, e di due polizze di assicurazione per lire 200 in danno di Domenico Moroleo.

GRADISCA SULL'ISONZO

Dopo il viaggio a Roma

Gradisca sull'Isonzo.

Una deputazione con alla testa il nostro Sindaco cav. Marizza, si portò a Roma e fu ricevuta in udienza speciale da S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, al quale espose i bisogni della città e del nostro circondario, poichè della deputazione faceva parte anche il Sottoprefetto cav. Petragnani.

A pochi giorni di distanza, come fulmine a ciel sereno, giunse la notizia ufficiale che il Mandamento di Cervignano passa dal Circondario di Gradisca, al primo circondario della Provincia del Friuli, di modo che la nostra Prefettura rimane con soli venti Comuni, mentre con il mandamento di Cervignano ne contava trentacinque. Dopo ciò, le previsioni circa la durata della nostra sottoprefettura non sono certamente lusinghiere. I cittadini sono ormai rassegnati alla soppressione della Sottoprefettura, e credono che sarà questione di pochi mesi. Dei venti Comuni che comprendono i mandamenti di Gradisca e Cormons, si dovrà, per dare vita ai medesimi, ridurli a otto, od al massimo a dieci; è quindi fuori di posto il mantenimento di una Sottoprefettura.

Certamente, la cittadinanza dalla udienza si attendeva la risoluzione di uno dei tanti problemi che interessano vivamente e che sono attesi da diversi anni, cioè la definizione della compravendita della caserma, il mantenimento del R. Istituto Magistrale, della ricostruzione del teatro e tanti altri lavori in via di definizione, data la forte disoccupazione che regna da noi; e non mai si sarebbe atteso questo colpo, che reca un danno non indifferente alla nostra città.

Con tutto ciò, i cittadini non hanno alzato la voce per protestare; e da veri e devoti figli della grande Madre Patria, si sono inchinati alla decisione del Consiglio dei ministri, rimanendo sempre obbedienti e disciplinati per la salvezza della grande Italia.

Festeggiamenti rimandati

Il Comitato cittadino pro monumento Leone di San Marco comunica che la festa indetta per domenica 10 corr. è stata rimandata a giornata da destinarsi.

PORDENONE

Associazione della Stampa

Anzichè domani 10, la riunione dei giornalisti e corrispondenti del circondario seguirà il giorno 17 p. v. nella sala superiore del Teatro Licinio. Sarà discusso e posto in approvazione lo Statuto della Associazione e saranno nominate le cariche sociali.

Il Fascio in crisi

Il «Friuli Fascista» uscito ieri sera pubblica:

«Siamo informati che il Direttorio della locale Sezione Fascista è dimissionario in seguito all'inchiesta del Direttorio provinciale e che si attende la nomina dei nuovi dirigenti che verrà fatta dalla segreteria federale».

Per l'Infanzia

Molti cittadini hanno risposto all'appello del Comitato Pro Infanzia; chi non l'avesse ancora fatto è bene si affretti a inviare la scheda al locale ufficio della Società Operaia o alle farmacie della città, che gentilmente si prestano.

Fino dal 15 dello scorso mese sono partiti per Venezia per la cura marina 15 bambini e altri 20 partiranno il 15 corr per Riccione; mentre altri invece, una cinquantina circa, seguiranno i primi alla metà di luglio.

Le spese complessive ammonteranno a cinquantamila lire.

Sindacato Magistrale Fascista «Aristide Gabelli»

(S) Ieri si sono riuniti parecchi insegnanti di Pordenone e dei comuni contermini, per costituire il Sindacato Magistrale Fascista. Dopo un'ora di animata discussione, si convenne di costituire il Sindacato e di organizzare un prossimo Congresso, probabilmente a Cordenons, con lo intervento di un illustre parlamentare. In tale occasione si pubblicherà il primo numero di un giornale magistrale fascista. Il Sindacato magistrale fascista ha deciso di estendere la sua azione in tutto il Veneto e vuole intitolarsi ad «Aristide Gabelli», il pedagogista venerato da tutti gli italiani, perchè ispirato al realismo; e, nello stesso tempo, al più puro idealismo.

Il Sindacato rifugge da qualsiasi polemica, per la buona ragione che non vuole spendere inutilmente il suo tempo. L'imminenza del Congresso dimostra questo desiderio di attività. Le attuali riforme scolastiche devono essere studiate senza quella prevenzione passionale che anima gli avversari; ma con intendimenti sereni e disinteressati. La Scuola italiana non deve rimanere una morta gora; ma deve rigenerarsi per opera di quelle stesse energie spirituali che animano il paese. La posizione del Sindacato è ben delineata politicamente: avversione decisa all'internazionalismo ed alla demagogia.

Festa delle bandiere

Ben 2800 alunni prenderanno parte domani mattina alla festa delle sette bandiere e canteranno gli inni della Patria, riuscirà certo una cerimonia solenne e commovente

S. DANIELE

La Compagnia Filodrammatica Cividalese

Domani domenica, alle ore 8.30 al nostro Corradini la Compagnia Filodrammatica Cividalese reciterà: «Nino-Nane» ed il «Liron di Sior Bortul», già stata rinviata altre due volte.

La morte di un laborioso operaio

Dopo soli pochi giorni di malattia decedeva ieri, all'Ospedale Polano Luigi di anni 73 fabbro capo officina lavoratore indefesso, conosciutissimo in tutto il Distretto. I funerali furono degni del galantuomo amato e stimato. Condoglianze ai fratelli e congiunti.

CODROIPO

Denuncie redditi agrari

Il termine perentorio ed improrogabile per la presentazione dei ricorsi alle Commissioni di prima istanza è fissato col giorno 20 giugno p. v.

Avvertesi che presso il Circolo Agrario di Codroipo, ad iniziare con il giorno 10 corr., funzionerà apposito Ufficio per la compilazione dei ricorsi e per la distribuzione dei moduli necessari.

CIVIDALE

Tra le biciclette

Sappiamo che il concittadino Giuseppe Rieppi sta occupandosi per un geniale brevetto da aplicarsi alle biciclette. Il bravo meccanico ha trasportato ora la sua officina da Piazza Paolo Diacono in via Dante nel già negozio Singer, ove ha grande deposito di cicli Alba, Lygie, Legnano, e Precisione.

Auguri all'intraprendente concittadino.

MUZZANA

Lo scioglimento del Fascio

La Segreteria della Federazione Provinciale del P. N. F. insieme al Segretario di Zona del Mandamento di Latisana, ha in questi giorni presa in esame la situazione creatasi nel Fascismo di Muzzana del Turgnano e, dopo accurata inchiesta, ha deliberato lo scioglimento immediato della Sezione di Muzzana, ordinando a tutti i fascisti di tenersi a disposizione del segretario di zona Nicolò De Carli. Ha inoltre nominato commissario straordinario il fascista Celli Massimiliano, segretario politico della zona di Spilimbergo, affidandogli l'incarico di ricostituire entro il venti giugno la Sezione di Muzzana, previo esame delle proposte che egli dovrà sottoporre alla Segreteria Provinciale.

La Segreteria Federale ha proceduto anche alla espulsione per indegnità del fascista Candotti Manlio e per indisciplina dei fascisti Del Piccolo Francesco e Franceschini Guido. Provata poi l'infondatezza di gravi accuse mosse al fascista Guido Scarpa, invita lo stesso a tutelare il suo onore di fascista e di cittadino con ogni mezzo, non escluse le vie giudiziarie.

La Segreteria Federale si riserva di deferire gli espulsi per i provvedimenti del caso ai competenti comandanti della Milizia Nazionale.

Cronaca Cittadina

L'esultanza di Aquileia e Cervignano per la loro unione al Friuli

In occasione della comunicazione del provvedimento del Governo per il quale il Cervignanese viene staccato dal Circondario di Gradisca e passa a far parte del Primo Circondario del Friuli, sono giunti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«Aquileia gioisce avvenuta definitiva unione codesto Circondario tanto bramata che risponde suoi veri interessi e cancella ogni ricordo divisione Friuli, esistita nel triste passato. Ossequi devoti. Sindaco Brusin».

«Popolazione Cervignano profondamente grata Governo fascista per determinata aggregazione suo Mandamento primo Circondario di Udine, invia Vossignoria, ferreo animatore energie nazionali Friuli, vivissimi ringraziamenti devoti ossequi. Commissario straordinario: Rinaldi».

Una visita di alti funzionari statali per le nuove carceri

Ieri furono a Udine il vice-direttore generale del Ministero degli Interni, comm. Boccalone e il comm. ing. Bulgarini, per una visita ai fabbricati delle nuove carceri in costruzione fuori Porta Pracchiuso (impresa cav. Pietro Fantoni).

Da quanto ci è dato sapere, i lavori saranno portati a termine entro l'anno venturo.

BAMBINI AL MONTE

Salutati alla stazione dai loro parenti e da numerose signore del Comitato direttivo della Società Protettrice dell'Infanzia, nel pomeriggio di mercoledì sono partiti alla volta di Frattis 115 bambini della città e provincia, che la benemerita Società ha inviato nella sua Colonia per la cura alpina.

I bambini poterono comodamente allogarsi in vetture riservate, che la cortese delegazione di Trieste aveva all'uopo concesse per i piccoli curandi, i quali in virtù, anche, delle sollecite premure del personale delle Ferrovie e della sapiente assistenza delle guide in loro accompagnamento compirono il viaggio nelle migliori condizioni.

A Pontebba, con un tempo meraviglioso, si recarono festanti alla Colonia, dove un desiderato e ben degnamente onorato pranzetto fece loro dimenticare il distacco dai parenti e convertire la melanconia della lontananza nella più gioconda felicità di trovarsi in mezzo ai monti boscosi e in ambiente così bello e spazioso.

Una colonna di muli dell'VIII Alpini, distaccamento di Chiusaforte, con lodevole servizi otrasportò i bagagli dei piccoli coloni da Pontebba a Frattis.

Come per i bambini inviati a Grado, anche per gli scolaretti che hanno voluto profittare di questo primo turno di cura in montagna, interrompendo l'anno scolastico, la Società dell'Infanzia, per speciale premuroso interessamento del direttore generale delle Scuole comm. Luigi Pizzio, ha disposto che tra il personale di custodia vi siano delle maestre che faranno scuola ai bambini.

Così le esigenze della cura, che durerà anche questa 45 giorni, saranno conciliate con quelle dell'insegnamento e i genitori resteranno pienamente soddisfatti.

Osserviamo che lo scaglione inviato alla colonia alpina comprende un notevole numero di orfani di guerra, che sono stati scelti per condizioni di salute fra i concorrenti più bisognevoli a particolare cura del Medico Provinciale dottor cav. Baiardi e per i quali provvede finanziariamente il Comitato Provinciale Orfani Guerra.

Nei Carabinieri

Nei sott'ufficiali dei carabinieri vi furono in questi giorni nuove promozioni e precisamente: il bravo vice brigadiere Bruno Daliana, capo ufficio della Tenenza di Udine a brigadiere, e il solerte maresciallo di alloggio Mangiavacchi, capo ufficio della Compagnia Esterna a maresciallo capo.

Rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cesare Dupupet: cav. Pietro Fantoni 5, rag. Carlo Quarina 5 — di Gianfranceschi Alessandro: cav. Pietro Fantoni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Cesare Dupupet: Ida Leone Bastianello 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Cesira Zagolin Conti: farmacista Francescutti Mario 10.

CIECHI DI GUERRA. — Nell'ottavo anniversario della gloriosa morte sul Podgora del figlio Umberto: Micoli Francesco 100.

Prove generali

Iersera, il Coro della Società Filologica Friulana eseguì, sotto la direzione dell'egregio maestro signor Cremaschi, le prove generali delle nuove villotte scelte fra le venti presentate al concorso promosso dalla Società stessa con premi per lire 1500 offerte dal cav. Daniele Moro di Codroipo — e che saranno cantate domani sera a Codroipo, nel Teatro Benini, gentilmente concesso dai signori Lotti e De Nobile. Assistevano a queste prove anche i quattro giurati di Codroipo, due nominati da quel sindaco e due dal cav. Daniele Moro. Nulla possiamo dire del giudizio che si sono formati i signori giurati; ma questo sì, crediamo di poter affermare: che i numerosi esecutori diedero, in questo «prova generale un esempio di perfetta, inappuntabile esecuzione, tanto che l'egregio maestro ebbe a sentirsi ripetere da parecchi il migliore elogio, con la domanda:

— Ma come ha fatto, maestro, a istruire così perfettamente questa massa di esecutori?

— Eh — rispondeva egli, modestamente — Il merito è più loro che mio: sono tutti appassionati per la musica e la «sentono» e la fanno quindi «sentire» a chi li ascolta.

A domani sera il giudizio del pubblico, il quale certo affollerà il bel teatro codroipese.

Il Congresso Provinciale del P. P

La Giunta esecutiva del Comitato provinciale del Partito popolare, ha diramato una circolare ai propri inscritti, avvertendo che per il giorno di sabato 16 giugno, alle ore 10, in locale da destinarsi, è stato fissato il Congresso Provinciale a Udine.

Potranno partecipare allo stesso soltanto i popolari friulani muniti di tessera 1923. L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente:

1. Relazione del Comitato Provinciale; 2. Organizzazione e Stampa; 3. Nomina di N. 21 membri del Comitato Prov.

Un gesto generoso

L'egregio ing. Eugenio Mariutti, che ebbe le borse di studio del Legato Bartolini, soddisfacendo all'obbligo morale della restituzione delle borse percepite, contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico del Pio Legato, ha fatto pervenire alla Congregazione di carità, amministratrice dell'Opera Pia, lire 1700, importo complessivo delle borse assegnategli. Per il nobile gesto l'Amministrazione comunale e della Congregazione di Carità hanno espresso plauso riconoscente.

La colorazione dei gelati

Siccome da diversi prelevamenti di gelati eseguiti di recenti è stato riscontrato dal Gabinetto di chimica sperimentale che nella colorazione sono adoperate sostanze che lasciano residui di catrame o di anilina, si avverte che saranno oggetto di denuncia all'Autorità giudiziaria e sarà provveduto all'immediato divieto del permesso di vendita sia fissa che ambulante per coloro che continuassero a servirsi di tali sostanze venefiche.

Dovranno in ogni caso usarsi per la colorazione dei gelati solo le essenze appositamente preparate e prive di qualsiasi sostanza nociva alla salute.

Convegno Bandistico Friulano

La benemerita Società degli Amici della Musica si è fatta iniziatrice di convegni bandistici friulani da tenersi ogni anno a Udine il 15 e 16 agosto, a cominciare dal prossimo ricorrere di tali date.

Anche in questo campo la Società ha voluto portare la propria attività, ed aiutata da alcuni Enti, ha potuto assicurare la organizzazione di questo primo convegno, che riuscirà senza dubbio importantissimo.

Il carattere di questi convegni non è quello dei concorsi, ma di una vera e propria gara di emulazione, e sono rivolti esclusivamente ad invogliare i giovani allo studio dell'arte musicale, quindi a promuovere la formazione di nuovi Corpi Bandistici ed il miglioramento di quelli già esistenti.

Al Convegno possono partecipare tutti i Corpi Bandistici del Friuli composti di almeno ventisette esecutori (non compresi gli istrumenti a percussione), inviando, non oltre il 15 luglio prossimo, al Presidente della Società degli Amici della Musica la domanda d'iscrizione accompagnata dalla tassa di ammissione in lire 50 e da un modulo, legalizzato dal Sindaco, ove ha sede il Corpo Bandistico, dal quale risulti cognome e nome, età, residenza, istrumento di ciascun esecutore, nonchè la firma autografa dello stesso.

La Giuria sarà composta di sette membri, il Presidente nominato dal Consiglio della Società degli Amici della Musica di Udine, e gli altri sei membri nominati per elezione a scrutinio segreto dai direttori dei Corpi Bandistici, aderenti al Convegno, all'uopo convocati in Udine nella seconda quindicina di luglio.

Nessun pezzo d'obbligo vi sarà per le Bande, ma esse dovranno invece presentare cinque pezzi già studiati, due dei quali, estratti a sorte, dovranno essere eseguiti alla gara.

La Giuria farà una classifica artistica delle Bande non eccedente la metà delle partecipanti al convegno ed a tutte le bande sarà dato un uguale premio in danaro.

Alle Bande classificate saranno pure conferiti diplomi di merito, ed a quelle non ammesse alla classifica saranno conferiti diplomi di benemerenza per la partecipazione al Convegno; a questo riguardo possiamo annunziare che vi saranno diplomi inviati dal Ministero della Pubblica Istruzione e medaglie della Camera di Commercio di Udine.

Da ciò si può facilmente intuire come il carattere di questi convegni sia eminentemente emulativo, e non v'ha dubbio sulla sicura riuscita di essi, quando poi sono organizzati da la competenza delle persone che reggono le sorti della Società degli Amici della Musica.

Corso di Esperanto

Martedì si riunirono all'Istituto Tecnico i partecipanti ai corsi di esperanto per la cerimonia di chiusura.

A nome del Consiglio direttivo, parlò il prof. Rovere ringraziando l'insegnante sig. Giovanni della Savia. Dopo brevi parole di questi, furono consegnati i diplomi agli allievi. Per i condiscepoli disse acconcie parole il signor Fontanini.

Dopo la cerimonia si passò alla discussione dello Statuto per la costituzione di un gruppo esperantista statuto che venne approvato.

Venne eletto il seguente consiglio dirigente:

Prof. dott. Enrico Morpurgo, presidente onorario, perito Guido Franz presidente effettivo, rag. Amleto Gentilini vice presidente, Giovanni della Savia Segretario Cassiere, profess. Amina Preindl, perito Francesco Bodini, rag. Ermano Dei son e Giovanni de Forno membri.

Il Circo Krone a Udine

Si annuncia prossima la venuta del grandoso circo del comm. Krone, attualmente a Milano. Il circo dispone di un personale di 200 uomini, ha un centinaio di cavalli, oltre venti tigri, altrettanti leoni, sei elefanti, ippopotami, zebre ecc.

Per il trasporto del circo occorrono numerosissimi vagoni.

Il circo si stabilirà in piazza Umberto Primo, occupandola in gran parte e darà tre o quattro rappresentazioni serali. Di giorno rimarrà aperto come giardino zoologico.

Rivista Pellagrologica Italiana

E' uscito il numero 1-2 corrente anno, della Rivista Pellagrologica Italiana, che si stampa nella nostra città.

Essa comprende un riepilogo dell'opera proficua svolta dalla Rivista, che entra nel suo 23 anno di vita; una relazione dell'opera della Commissione Pellagrologica di Brescia negli anni 1905-1921; un largo notiziario, una bibliografia del dottor Bravetta ed altre interessanti note.

Un biglietto falso da L. 500 spacciato da un truffatore

Ieri mattina un individuo, all'apparenza contadino, girava i negozi di via Gemona, pregando gli cambiassero un biglietto da 500 lire del Banco di Napoli. Non avendo trovato spiccioli in alcuni esercizi, si rivolse a' negozio del falegname Gervasi. Quivi il padrone non aveva moneta sufficiente per il cambio, e allora si prestò alla bisogna commerciante in pellami Giovanni Cargnel, che per caso trovavasi nel negozio.

L'individuo, ottenuto il cambio, si allonanò velocemente, dicendo che lo attendevano alla pesa pubblica di Porta Gemona, ove aveva un carro di foglia.

Ma la foglia l'aveva invece mangiata il Cargnel che, poco dopo, si accorse che il biglietto da 500, portante la serie B. Y. 59090 era falso. Altro non gli rimase che consegnarlo ai carabinieri, denunciando il fatto.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Trio Rumeno Ormezowsky

Questa sera avremo un unico eccezionale spettacolo musicale. Si presenterà al nostro pubblico, dopo aver raccolto calorosi successi in varie città d'Italia, il Trio Rumeno Ormezowsky, violino, violoncello e piano. Verranno pure eseguite danze egiziane, arabe, greche, spagnuole e rumene di molto interesse.

Ecco il programma della serata:

Parte I — 1) Arensky: a) Elegia; b) Finale (Trio) — 2) Chopin: Nocturne (cello e piano) — 3) Reverie Arabe (danza).

Parte II — 4) Grieg: «Peer Gynt» trio; Suite 1: a) Le matin; b) La mort d'Ase; c) La danse d'Anitra; d) Dans la halle du Roi de Montagne — 5) Monti: Czardas (violino e piano) — 6) Dvorak: Humoresque (danse) — 7) Schubert: Moment musical (danza atheneana).

Parte III: 8) Paderewsky: Menuette (trio) — 9) Souvenir Orientale (danza) — 10): a) Doina Oltului (flauto e piano; b) Banul Maracini (danza rumena).

All'Antico Romano

Questa sera alle 20.30, avranno inizio al Teatrino estivo «All'Antico Romano», fuori Porta Aquileia, spettacoli di varietà famigliari, rallegrati da scelta orchestrina.

Debutterà Brunello l'acclamatissimo comico triestino unico nel suo genere; e vi saranno altri numeri di canto e di danza.

CINEMA EDEN

Il primo episodio di *Il Pugnale Evanescente* corrispose pienamente all'aspettativa del pubblico. Il soggetto è avventuroso quanto mai e le scene, di sorprendente audacia, si susseguono attraverso le più strane combinazioni, tenendo sospeso l'animo dello spettatore.

La scena comica «*Fatty a scuola*» fece sbellicare dalle risa.

Oggi l'intero programma si ripete.

Da ieri sono andati in vigore i prezzi estivi sulla base di lire 2.60 ai posti distinti — lire 1.30 Platea — cent. 80 Galleria e cent. 55 militari e ragazzi.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata la grandiosa novità comica: *Cretinetti e gli stivali del brasiliano*, esilarantissimo lavoro in tre parti, interpretato da Cretinetti e da Maciste. Completa l'eccezionale programma la film dal vero *Trento e dintorni*, con bellissime visioni della regione trentina e di tante località storiche.

CINEMA CECCHINI

La splendida ed insuperabile opera cinematografica: «Non v'è resurrezione senza morte», è stata oggetto di grande ammirazione del numeroso e scelto pubblico intervenuto. La magnifica visione si ripete questa sera e domenica, a cominciare dalle ore 15. Anche a Udine, come nelle principali città, entusiastico successo. Segue «Il disco d'oro» eccezionale dramma di avventure in due episodi.

Cronaca Sportiva

Grande criterium atletico

Domani sul campo dell'Ucama, organizzato da detta Società, seguirà un Grande Criterium Atletico, approvato dalla F.I.S.A., col concorso di numerosi atleti.

Ecco il programma dettagliato:

Ore 10-12: Eliminatorie — Alle 16.15, finale m. 100 — Alle 16.30 id. salto in alto — alle 16.45 id. metri 1500 — alle 17 id. palla vibrata — alle 17.15 id. m. 400 — alle 17.30 id. peso — Alle 17.45 id. m. 80, femminili — Alle ore 18 id. salto in lungo — alle 18.15, id. 3000 americana — alle 18.30 id. disco — alle 18.45 id. m. 250 femm. — alle 19 id. staffetta 4 per 200.

Alle gare (che sono dotate di ricchi premi) parteciperà anche un buon numero di atleti dell'A. S. U.

L'elenco dei primi iscritti dà affidamento di ottima riuscita.

Sivocci vittorioso nella 9.a tappa del Giro d'Italia

MANTOVA, 8. — I corridori che partecipano al giro ciclistico d'Italia sono giunti in gruppo alle 16.41'51" classificandosi nel seguente ordine:

1. Sivocci — 2. Girardengo — 3. Bordini — 4. Brunero — 5. Bestetti — 6. Tonani — 7. Gay — 8. Petiva — 9. Pratesi — 10. Vaccari. Seguono in gruppo altri venti corridori.

La vittoria di Sivocci, che porta una nota vivace nelle vicende del Giro, è stata salutata con entusiasmo.

I COMUNICATI

LA POLIZZA DEI COMBATTENTI.

Come già annunciammo, con decreto pubblicato di recente fu stabilito col 31 dicembre 1923 l'ultimo termine per la presentazione delle domande di concessione di polizza degli ex combattenti. Coloro che ancora non hanno fatto domanda di tale concessione, si rivolgano presso il proprio Comune e la facciano compilare: dopo, la domanda dovrà essere trasmessa, sempre pel tramite del Comune stesso, all'*Ufficio Provinciale per le Pensioni di guerra in Udine*, Via Liruti 32, Palazzo Agricole.

Turno delle farmacie

Da sabato 9 giugno dalle ore 19.30 a sabato sera 16 corr. rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie: Filippuzzi, via del Monte — Francescutti, via Prachiuso — Munganotti, via Poscolle — Pividori, suburbio Cussignacco.





E. Mussolini espone al Senato il suo programma di Governo

Parlamento nazionale

SENATO. — Continua la discussione disegno di legge sull'esercizio provorio. Il senatore Spirito crede opporche in Senato una voce chiami l'atzione sui rapporti tra il fascismo e gli partiti. Ricorda che il presidente del nsiglio andò al potere quando l'Italia sull'orlo del baratro per la tirannia magogica bolscevica; e l'averla salvata, stituisce per lui grandissimo merito. Ma ra necessario conoscere quali debbono ere i rapporti tra fascismo e gli altri titi. Deve il fassismo essere intranente, od avere la collaborazione degli partiti?... Egli pensa che dalla colrazione debbono escludersi il partito ialista (tranne l'estrema destra di es) e il popolare che già divenne demaico. Due elementi sono vivi ora: il famo e la grande massa liberale del po italiano: essi dovrebbero procedere o a fianco dell'altro. Il partito libeha grande compito da dimostrare: causa violenze, col concorso della gioranza del popolo italiano si pos raggiungere gli ideali del fassismo. augura che la risposta del presidente Consiglio sia consona a questi suoi sideri; ma se anche ciò non si avverasnon per questo egli diverrebbe opsitore al Governo, perchè si è sempre rato e s'ispira unicamente al bene delPatria.

La risposta del Presidente

S. E. Mussolini, salutato da applausi al alzarsi, pronuncia quindi un discorso portante nel quale svolge, con l'abituafranchezza di linguaggio, tutta l'impoza del compito che spetta presenteente al Governo d'Italia per essere realnte italiano. Comincia dalla

POLITICA ESTERA

la quale le direttive generali dell'at governo sono ispirate dalle necesdi una progressiva rivalutazione della tra posizione diplomatica e politica nel ropa e nel mondo, con energie assitutela dei suoi interessi nazionali. Le e potenze alleate o no, sanno che ora alia intende essere presente dovunque no in giuoco i suoi vitali interessi, per questo è il suo diritto e il suo dovere; anno altresì che preciso interesse del alia la qual ecammina alacremeite verl suo riassetto, è la soluzione pacifica a crisi europea. Dall'ottobre in poi, o l'aspetto della politica estera, la poone dell'Italia nel mondo è notevol te migliorata.

ecisa le basi fondamentali della nostra tica estera circa il problema delle riazioni, oggi predominante: 1, la Gernia può e deve pagare una somma che are ormai universalmente precisata; l'Italia non potrebbe tollerare spostati o rivolgimenti di ordine territoriale, conducessero ad una economia d'ordipolitico, economico, militare; 3, l'Itaè disposta a portare la sua parte di ificio, se sarà necessario per la riruzione dell'economi aeuropea; 4, il erno italiano sostiene oggi più che soprattutto di fronte all'ultima nota sca, che il problema delle riparazio quello dei debiti interalleati sono inamente connessi.

Il Presidente Mussolini continua con esposizione retrospettiva dei progetti ei tentativi sinora svoltisi per risolvere sto momentoso problema delle riparani tedesche, fino all'ultima proposta a Germania presentatagli dall'ambatore tedesco giovedì sera, e sulla quaon può pronuciarsi per legittimo riserdovendo intorno ad essa svolgersi ana un'azione diplomatica.

Parla delle riparazioni di altri paesi nemici; del prestito internazionale a ore dell'Austria, cui pur l'Italia conui avendo il suo Governo mantenuto impegni assunti dai suoi predecessori; a politica verso la piccola intesa e o gli Stati successori — politica ispisostanzialmente dalla opportunità di tenere il rispetto e la osservanza scrusa dei trattai; dei nostri rapporti con Jugoslavia, improntati ad una serena tà per l'applicazione del trattato di allo e delle convenzioni di Santa Marrita; della conferenza di Losanna e a felice soluzione ottenutavi per quanconcerne l'Isola di Costelrosso, della tra marina mercantile in levante, per quale fu ottenuto che si rispettassero due anni i diritti acquisiti in materia cabotaggio.

LA POLITICA INTERNA

Viene quindi a parlare della politica inna.

— Non vi è (dice) autorità dello Stato da, se l'ordine pubblico non è perfetta te normale: ordine pubblico e auità dello Stato sono due aspetti di uno sso problema. — E domanda se le conzioni dell'ordine pubblico sieno migliote o peggiorate.

— Migliorate! migliorate! — risponno parecchie voci.

— Lo credo e affermo anch'io — proue il presidente. — Dico anch'io che no migliorate, quantunque sia per temmento portato al pessimismo, e quindi lcontento.... Non si va mai abbastanbene...

Rileva che, del resto, non è soltanto il polo italiano a soffrire d'inquietudini e agio. Stati vincitori, stati vinti, stati utrali, tutti soffrono dello stesso male. fermandosi all'Italia, prova il migliomento nelle condizioni dell'ordine pubco raffrontando le attuali con quelle traversate nei bienni 1919-20, 1921-22: l periodo dell'orgia demagogica, in cui talia non aveva più governo e scioperano perfino i funzionari dello Stato a ello in cui le forze dell'ordine prevalro: da quando l'autoritàdello Stato pretava uno spettacolo di macerie e di rone, ad oggi in cui finalmente lo Stato rispettato e si fa rispettare.

UNA LIEVE RECRUDESCENZA DI CONFLITTI

Oggi, la rubrica dei conflitti non appare più sui giornali. Ma egli vuol essere sicuro ed imparziale; epperciò non tace che in questi ultimi giorni vi è stata una leggera recrudescenza.

— Dipesa da che? — soggiunge. — Dalla riapertura della Camera. (*Si ride*). Essa con le interrogazioni con lo spettacolo che offre alla nazione riverbera e getta, in mezzo alle masse impulsive, eccitabili e sentimentali, i germi di conflitti e di discordie. In secondo luogo l'atteggiamento di una corrente del liberalismo italiano è una grandissim abazza per i sovversivi, percè essi trovano i ncostoro degli alleati insperati, inopinati, che sollevano enormi vesciche che io mi riprometto di bucare con lo spillo della mia logica e della mia sincerità prima di finire il discorso. (*Approvazioni*). Poi, forse forse c'è questo: che certi signori, quando si sono accorti che non hanno più da temere il legalismo fascsita e quello governativo che è lento, perchè deve rispettare tutte le procedure, hanno ripreso baldanza e fanno quell'illegalismo che richiamerà in vita altro illegalismo fascista.

Enumero quindi le misure adottate dal Governo per ristabilire l'ordine pubblico: rastrellamenti di armi e di elementi sovversivi; punizioni che non risparmiano gli stessi fascisti come provano — tra l'altro — le condanne ai somministratori dell'olio di ricino; restituzione ai prefetti e ai questori della piena autorità nelle singole provincie, dimodochè ora sono gli unici legittimi rappresentanti autorizzati dell'autorità dello Stato (*Aprovazioni*); sistemazione dello squadrismo, creando un'unica milizia alle dipendenze dello Stato che unico ha il diritto e il dovere di aver forze armate. (*Aprovazioni*).

Anche in questo arduo problema è riuscito — non completamente (soggiunge). Ma devo far riflettere che gli squadrismi sono stati aboliti al primo febbraio, e non si può in tre mesi fare soldatini di piombo di giovani che erano stati abituati in due anni a una ginnastica specialissima. (*Si ride*). Si è detto: «— Perchè questa milizia non ha prestato giuramento di fedeltà al Re? Voi credete che noi non abbiamo pensato a questo? Errore.

Ci siamo decisi, in senso negativo perchè abbiamo pensato che la persona del Re, simbolo della Patria, della perpetuità della Patria (*Applausi vivissimi, tutti i ministri, la presidenza del Senato, i senatori si alzano in piedi, Grida di: Viva il Re, viva l'Italia*), non può essere messo a capo di una milizia che aveva per necessità di cose più che per volontà di uomini un carattere spiccatissimo di partito. Ora questa milizia sta continuamente raffinandosi. Si procede ad una opera severissima di soluzione. La cronaca quotidiana documenta tutto ciò.

Parla molto a lungo della milizia, dei suoi ordinamenti, della parte che vi hanno nel ruolo ufficiali generali e ufficiali provenienti dall'Esercito, dei suoi compiti di difesa contro i nemici «di quella speciale forma di reggimento politico che si chiama fascismo. Così, ad esempio, questa notte, in seguito ad un suo ordine personale si è bloccato a Livorno un intiero quartiere, e bastarono cento carabinieri e trecento camicie nere, mentre l'esercito il quale deve prepararsi alla guerra non già a concorrere ad operazioni di pubblica sicurezza — dormiva tranquillamente nelle sue caserme.

STATUTO E PARLAMENTO

Parla dei tentativi di «aggiramento» del fascismo — valendosi dei nazionalisti o di altre bandiere: ultima, la bandiera dello Statuto, che si vuol difendere quasi corra supremo pericolo al semplice annunzio della possibilità di riesaminarlo per renderlo più consono coi tempi: cosa che nemmeno Cavour pensava, com'egli medesimo scrisse nel suo giornale «Il rinnovamento» e come la storia stessa dei primi tempi in cui lo Statuto fu promulgato dimostra.

Sfata l'accusa che il fascismo voglia abolire il Parlamento: vuole anzi migliorario. Non vuole abolirlo, tanto è vero che ha presentato una legge elettorale, onde, per logica, si deve pensare ch'egli voglia le elezioni e, attraverso di queste, anche i deputati (*Si ride*); ma non può accettare la teoria che il Governo resti in balia del parlamento, resti abulico od acefalo.

NON SI ABUSI DELLA GENEROSITA' DEL FASCISMO

— Questo Governo — continua, dopo aver parlato del gran Consiglio fascista che non è un duplicato ma il più originale, il più utile, il più efficace organo creato dalla rivoluzione fascista. — Questo governo che è definito come liberticida, è stato forse troppo generoso.

Non è stata una rivoluzione incruenta per noi, quella dell'ottobre; noi abbiamo lasciato decine e decine di morti. E chi ci avrebbe impedito in quei giorni di fare quello che han fatto tutte le rivoluzioni? di liberarci una volta per sempre da tutti coloro che, abusando della nostra generosità, rendono difficile il nostro compito?... Soltanto i socialisti della Giustizia di Milano hanno avuto il coraggio di riconoscere che, se essi sono ancora in vita, lo debbono a noi che non abbiamo voluto, nei primi momenti della marcia su Roma, che le camicie nere si macchiassero di sangue Italiano. Ma non bisogna abusare di questa nostra generosità. Non mi pongo il problema se sia stato un bene o un male il non avere agito in quei termini; non me lo pongo, e lo dico con una schiettezza che parrà brutale, perchè se domani fosse necessario, ho il coraggio, la volontà e i mezzi per poterlo fare ancora. (*Impressione*).

IL FASCISMO RESTERA'

Qualcuno spera nella crisi del fascismo. S'illude. Il fascismo rimarrà per lungo tempo — il partito semplicemente formidabile. Se in qualcuna delle tante perctole d'Italia c'è un dissidio, non argomentatene che il fascismo sia in crisi. Esso saprà tenere il potere, poichè ne ha i mezzi.

— Il fascismo è movimento sindacale, e raccoglie un milione e mezzo di operai e contadini i quali, debbo dirlo a titolo di lode, sono quelli che non mi danno affatto imbarazzo; esso è movimento politico, ed ha 550 mila iscritti: io ho chiesto di essere liberato da almeno 150 mila di questi signori (*Si ride*); ed è movimento militare: esistono 300 mila camicie nero: le quali non atendono che di essere chiamate. Poi, c'è in tutto ciò un amalgama, un cemento che si potrebbe chiamare mistico e religioso, per cui, toccando su certi tasti, domani si avrebbe il suono di certe fanfare!... Ci si domanda: vorreste dunque accamparvi in Italia come un esercito di nemici che opprime il resto della popolazione? Siamo alla filosofia della forza e del consenso.

Intanto ho il piacere di annunziare che al fascismo hanno aderito masse imponenti di uomini che meritano tutto il rispetto della nazione. Hanno aderito l'associazione mutilati, degli invalidi, l'associazione nazionale dei combattenti; nell'orbita del fascismo marciano anche le famiglie dei caduti in guerra. C'è molto popolo, in queste tre associazioni; c'è molto consenso in questi mutilati combattenti e famiglie di caduti; sono milioni di persone, e davanti a questa collaborazione debbo io andare proprio a cercare tutti i frammenti, tutte le reliquie dei vecchi partiti tradizionali? e debbo vendere la mia primogenitura ideale per il piatto di lenticchie che mi potrebbero ofrire quelli che non hanno seguito alcuno nel paese? (*Vive approvazioni.*) No, non farò mai questo; se c'è chi vuole collaborare con me, io lo accolgo nella mia casa; ma se questo collaboratore ha l'aria dell'inquisitore che controllo, o dell'erede che aspetta e dell'uomo che sta in agguato per potere a un certo momento fare il ragioniere dei miei errori, allora dichiaro che di questa collaborazione non voglio assolutamente sapere(*Benissimo*!)

LA CHIUSA

Dopo avere ricordato che gli uomini «politici» d'Italia erano ridotti a non aver più una fisonomia propria, continua:

— Bisogna parlare chiaro: c'erano parecchi governi in Italia che, prima dell'attuale, tremavano sempre davanti al giornalista, al banchiere, al gran maestro della massoneria, al capo più o meno clandestino del partito popolare (*applausi*); e bastava che uno di questi ministri in partibus battesse alla porta dell'anticamera del governo, perchè il governo fosse colto da improvvisa paralisi. Ebbene, tutto ciò è finito. Molti signori che prendevano delle arie con i vecchi governi non li ha ricevuti e li ho fatti respingere (*approvazioni*), perchè il governo è uno solo: il governo della nazione. E chiude: Credetemi: non mi ubbriaco di grandezza; vorrei, se fosse possibile, ubbriacarmi di umiltà. (*Approvazioni*). Credetemi onorevoli senatori, che non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello quello che può balenare nei crocchi misteriosi pieni di sospetti, di paure... e di calunnie. Io mi contento semplicemente di essere ministro... Non hho ambizioni che oltrepassino la cerchia nettamente definita dei miei doveri e delle mie responsabilità; e pure un'ambizione l'ho anch'io: più conosco il popolo italiano, più m'inchino dinanzi a Lui; più m'immergo anche fisicamente nelle masse del popolo italiano, più mi sento che esso vrameite è degno del rispetto di tutti i rappresentanti della nazione. La mia ambizione, o signori, sarebbe una sola: non m'importa per questo di lavorare 14 o 16 ore al giorno, non mi importerebbe nemmeno di lasciarci la vita e non lo reputerei una sacrificio maggiore del dovuto. La mia ambizione è questa: Vorrei rendere forte, prosperoso, grande e libero il popolo Italiano! (*Vivissimi, generali applausi; molte congratulazioni*).

Un telegramma dell' on. Mussolini dopo gli arresti a Milano

MILANO, 9. — Ieri demmo notizia degli arresti avvenuti a Milano dell'ex maggiore Baseggio, del legionario Ferrari, del musicista Limenta e dell'ex on. Gattelli. Il Presidente del Consiglio in seguito a ciò ha così telegrafato al prefetto di Milano:

«Se non esistoino elementi di fatto attendibili ordini rilascio individui fermati giorni scorsi. Un paio di canaglie deluse o quattro imbecilli melanconici, non costituiscono alcun serio pericolo per me, e meno ancora per il Governo fascista.

Mussolini.

Si uccide per l' infedeltà della moglie

PARIGI, 9. — A Metz si è ucciso ieri, segandosi la gola con un rasoio, il muratore italiano Giorgio Andreoli. L'altro ieri alcuni compaesani gli dissero che la moglie, che doveva raggiungerlo dall'Italia, non gli aveva serbato fedeltà. L'Andreoli scrisse alla moglie una lunga lettera di otto pagine, perdonandole il fallo, e poi si tolse la vita.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Dott. cav. Oreste Mion

Consigl. alla R. Prefettura del Friuli

profondamente commossa e grata per l'unanime dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata al caro Estinto, sentitamente ringrazia il viceprefetto del Friuli cav. uff. Ruggero Lops, il dott. cav. Giuseppe Castellani, l'avv. Mario Marchi, e il prof. Don Osvaldo Rosa, che con commosse parole vollero salutare la salma; il Prefetto del Friuli avv. Pisenti che, anche a nome del Ministero, della Giunta Provinc., di numerose Amministrazioni Comunali, dei funzionari della Prefettura e delle Sottoprefetture dipendenti, partecipò al grave lutto; le Autorità, le varie Rappresentanze di Enti, Associazioni e Sodalizi e tutti infine quelli che presenziarono ai funerali e che in varia guisa presero parte al suo dolore.

Fanna, 8 giugno 1923.

Congregazione di Carità GEMONA

AVVISO DI CONCORSO

Giusta delibera del Consiglio d'Amministrazione 22 marzo 1923 approvata dalla G. P. A., in data 22 corrente è aperto il Concorso al posto di *Segretario* di questa Opera pia con lo stipendio annuno di lire 7500 gravate dall'imposta di R. M. e del contributo alla Cassa di Previdenza, aumentabili di un decimo per due consecutivi quinquenni. Godrà pure due indennità precarie caro viveri nella misura e modalità ammesse dalle vigenti disposizioni.

Documenti da allegarsi alla domanda:
a) Certificato di nascita;
b) Certificato di sana costituzione;
c) Certificato di buona condotta;
d) Certificato penale;
e) Patente di Segretario comunale o Diploma di ragioneria;
f) Tutti gli altri documenti che il concorrente crederà di unire a comprova delle sue attitudini.

Tutti i documenti, ad eccezione di quelli di cui alle lettere a) f) e g) dovrano essere di data non inferiore a tre mesi a quella del presente avviso.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio d'Amministrazione entro il giorno 20 giugno 1923.

Il prescelto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla partecipazione della nomina e dovrà osservare le disposizioni del Regolamento dell'Istituto.

Gemona, 26 maggio 1923.

Il Presidente
Giovanni Capriz

Comune di S. Giorgio di Nogaro

AVVISO DI CONCORSO

(*Provincia del Friuli*)

A tutto il 30 giugno 1923 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico della seconda condotta libera del Comune cui va annesso lo stipendio di lire 7500 al lordo delle ritenute di legge più L. 3000 per indennizzo del cavallo e la doppia indennità temporanea di caro-viveri. Tre aumenti quinquennali. Documenti di rito ed ogni altro titolo comprovante l'abilità professionale.

S. Giorgio Nogaro, 1 giugno 1923.

Il Sindaco: *Amm. Ciro Canciani*

Società Anon. Friulana per l'Industria dei Vimini

Successa alla premiata fabbrica «G. Fho e C.»

SEDE IN UDINE

Capitale Sociale Lire 88.000 versato — Riserva L. 13.254.51.

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 26 giugno 1923 ore 15 nei locali dell'Associazione Agraria Friulana in Udine.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Comunicazione dell'avvenuta vendita dello stabile in via Giovanni Micesio N. 23 e relativa approvazione.
2. — Proroga della società oppure;
3. — Scioglimento della società;
4. — Nomina di uno o più liquidatori (nel caso di scioglimento).

Gli azionisti che intendono d'intervenire all'Assemblea dovrano depositare le loro azioni 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Udine, 7 giugno 1923.

Il Presidente *avv. Pietro Cocconi*

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d' impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

DOMANDE DI IMPIEGO

IMPIEGATA contabile, tenitrice libri, dattilografa, corrispondente italiano-tedesco-sloveno, offresi. Rivolgersi Piazza Vittorio Emanuele, n. 7, I p.

A CASA commerciale, industriale bancaria, anche fuori provincia, offresi ragioniere anziano, contabile, tenitore libri, qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue. Scrivere cassetta 1270 Unione Pubblicità, Udine.

VENTIDUENNE dattilografo, calligrafia, aiuto contabile, praticissimo lavori ufficio occuperebbesi. Offerte: Cassetta 1297, Unione Pubbl. Udine.

Offerte d'impiego

GEOMETRA e ragioniere giovani, attivi, di distinta famiglia, cercansi urgenza. Buon stipendio, avvenire assicurato. Indicare referenze e attitudini. Cassetta 1821 A. Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI Forno per pane e pasticceria. Rivolgersi Negozio Coloniali, via Cividale n. 26, Udine.

CAUSA partenza cedesi subito negozio con mobilio 3500 irriducibili. Rivolgersi Cassetta 1231 Unione Pubblicità, Udine.

LIGNANO villa ammobigliata affittasi per la stagione. Rivolgersi cassetta 1287, Unione Pubblicità, Udine.

SI AFFITTANO a Martignacco, temporaneamente o anche stabilmente, due camere, sala da pranzo, cantina con cucina in comune. Posizione splendida. Luce elettrica. Vicinanza posta telefonica e linea trams. Rivolgersi al sig. Cesare Mattussi, Martignacco.

GIUGNO-OTTOBRE affittasi Attimis, in casa signorile, a persone distinte, quattro camere bene ammobigliate, salotto, comodo cucina, giardino, buonissima posizione. — Scrivere: Gisella Uccaz, Attimis (Udine).

DISTINTA famiglia tre persone cerca casetta od appartamento 4-5 stanze. Scrivere Cassetta 1232, Unione Pubblicità, Udine.

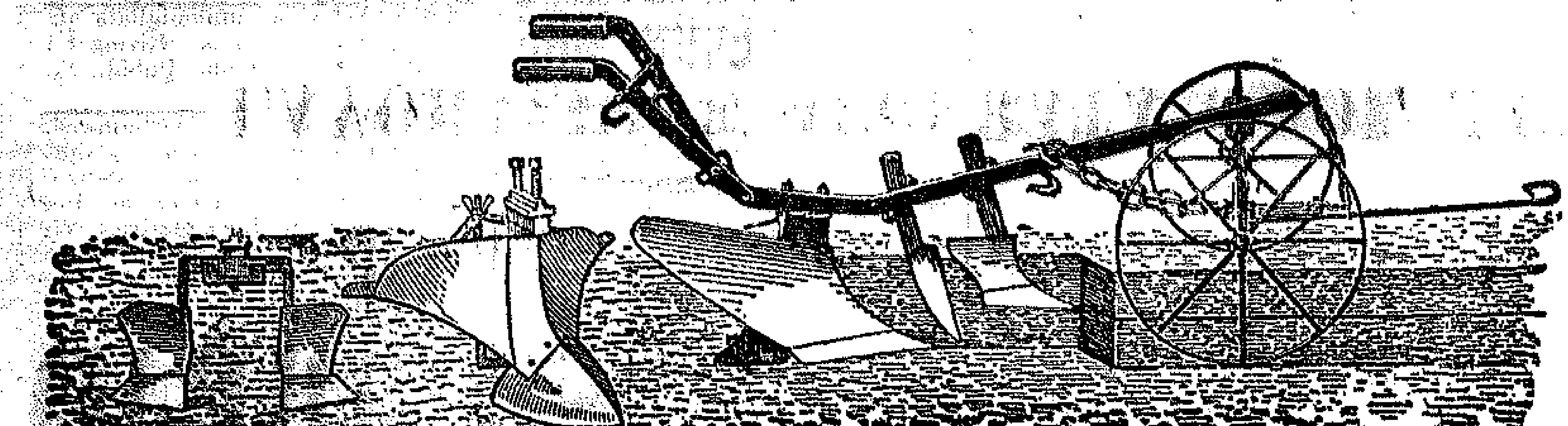
COMMERCIALI

FOGLIA GELSO disponibile presso Amministrazione A. Waiz-Coprons.

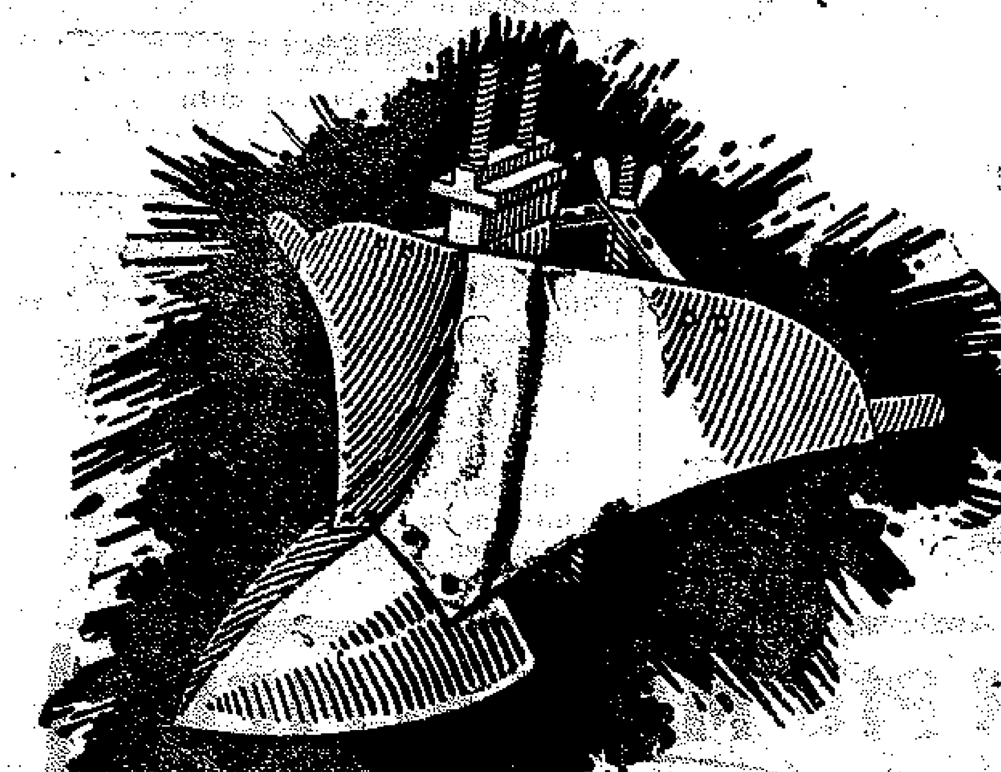
MOBILI a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi, 2 (interno Magazzeni Leschovich) Udine.

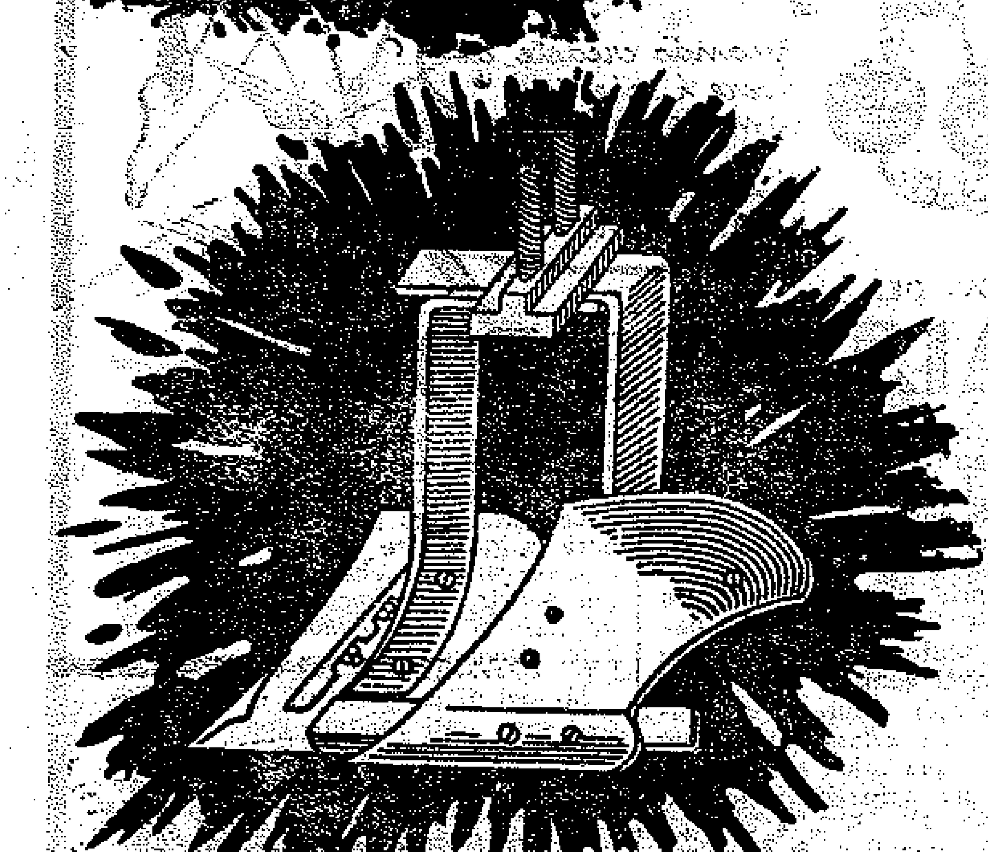
GRAND HOTEL LAVARONE (Trentino) m. 1171. Stazione Climatica 100 letti, bagni, garage.

OCCASIONE causa partenza vendo macchina express, bancone moderno per bar o caffè, due vasche piana zinco. Rivolgersi Albergo Vittoria, Udine.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure.) Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)



Tutte le materie utili all'agricoltura

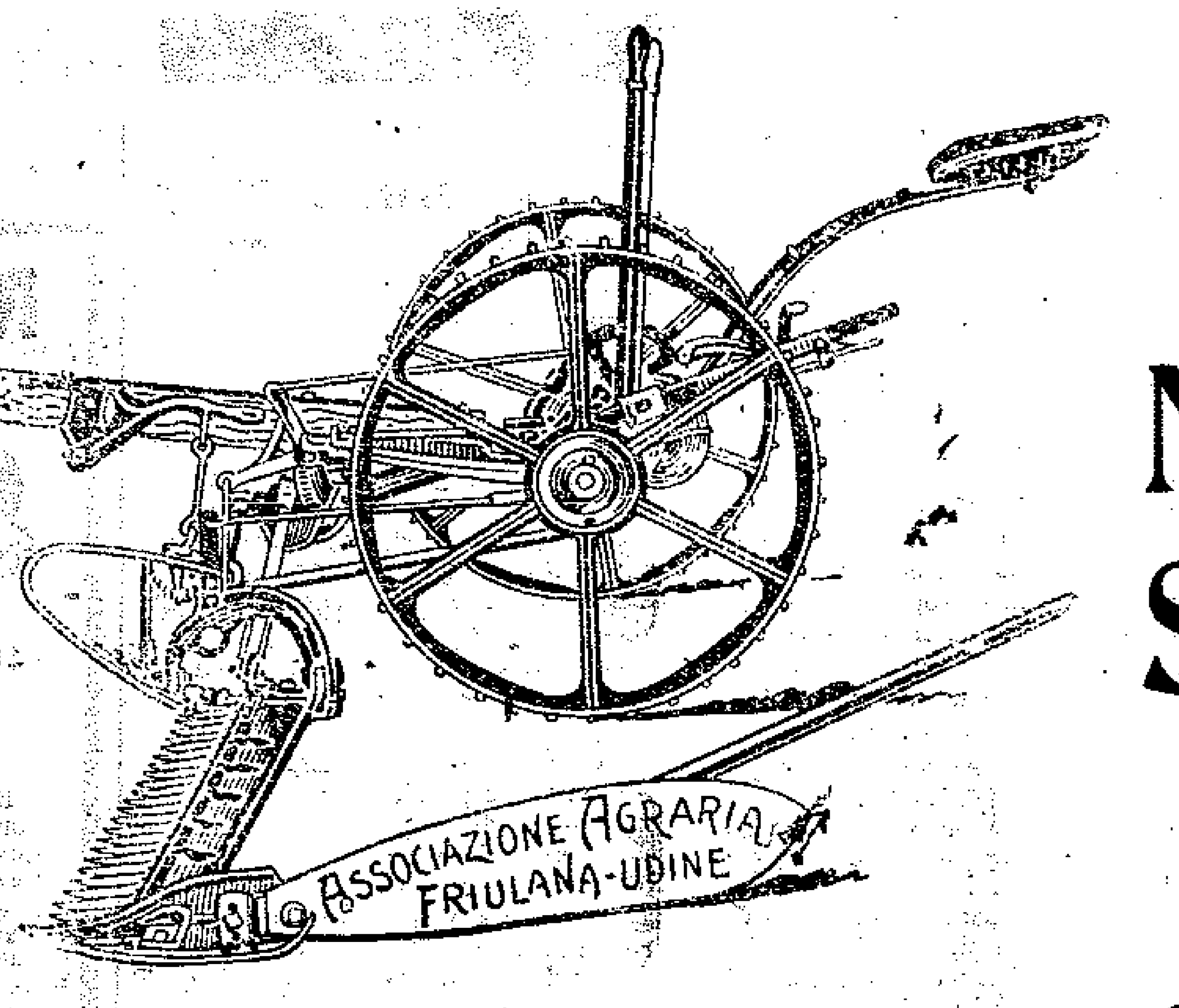
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli;

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie



NITRATO di SODA
SOLFATO di RAME
ZOLFI
ecc. ecc.

RECCARDINI e PICCININI

Via Mercatovecchio N. 4

Telefono 1.19

UDINE

CAMICERIA SU MISURA

Grande scelta tessuti

di Seta - Lana - Cotone

LAVORAZIONE ACCURATA e SOLLECITA

CONFEZIONE SPECIALE COLLI POLSI